

ASSOCIAZIONE

Per tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, a ritratto cent. 20.

INSEZIONI

Inserzioni nella pagina regionale, 25 per linea, Anno, lire 1500, amministrativi ed Editori 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di caratteri garantiscono.

Lettere non straneste non si ricevono, né si restituiscono mai incassate.

L'Ufficio del Giornale in via Manzoni, casa Tellini, N. 16.

GIORNALE DI UDINE

POLITECNICO - CIVICO - INDUSTRIALE

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 8 luglio contiene:

1. R. decreto 6 luglio 1876, che nomina il duca Gennaro di San Donato sindaco del comune di Napoli per il triennio 1876-78.

2. Legge in data 21. giugno, che convalida quattro decreti reali indicati nell'annessa tabella, coi quali vennero autorizzate le prelevazioni delle somme esposte nella tabella medesima dal Fondo per le spese impreviste, stanziato al capitolo 180 dello stato di prima previsione 1876 per la spesa delle finanze.

3. R. decreto 15 giugno, che autorizza l'invio a favore dell'orfanotrofio maschile e dei Conservatori femminili di Perugia dell'annua spesa di L. 3.700 sopravanzante ai monti Spinetelli, Candione e Cenni in detta città.

4. Id. 18 giugno, che autorizza l'amministrazione del Debito pubblico a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, alcuni titoli dei debiti redimibili, iscritti separatamente nel Gran Libro, stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per cento.

5. Id. 15 giugno, che erige in corpo morale il lascito del sacerdote Girolamo Acciazzati a favore dei poveri della parrocchia di Morsingo, provincia di Alessandria.

6. Id. 15 giugno, che autorizza la Commissione amministrativa dell'Ospedale e pia Casa di ricovero in Salò (Brescia) ad accettare la eredità della su Francesca Leonardi-Ricci.

7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia che è sospesa ogni comunicazione telegrafica tra la Serbia e la Turchia e che fu aperto un ufficio telegrafico in Forlì del Sannio (provincia di Campobasso).

La Direzione generale delle Poste pubblica l'orario provvisorio per i mesi di luglio, agosto e settembre dei piroscafi postali che percorrono la linea del Capo di Buona Speranza.

La Gazz. ufficiale del 10 luglio contiene:

1. Legge 30 giugno, sui lavori del Tevere;

2. Legge 1 luglio, che autorizza l'aumento di 15 milioni alla somma iscritta al capitolo 142 del bilancio dei lavori pubblici per 1876.

LE IRRIGAZIONI ALLE BOCCHE DEL RODANO

Ad illuminare la questione per noi importantissima delle irrigazioni prendiamo dalla *Revue scientifique* alcune note, estraendole da un articolo che quella Rivista dedica ad un rapporto del distintissimo agronomo francese Barral su quelle del Dipartimento delle Bocche del Rodano.

Le irrigazioni di quel Dipartimento si estendono sopra circa 35.000 ettari, dei quali 26.880 colle acque tratte dalla Duranza, 5300 dal Rodano e 2911 da altri corsi d'acqua secondari. I canali d'irrigazione sono in parte d'antica data, altri di recente. Di questi ce n'è uno presso Marsiglia, che tramutò in colture produttive ed in buone praterie dei terreni affatto sterili. Quasi coltivatori pagano l'acqua ad 80 franchi all'anno per ogni litro al minuto secondo, e ne sono contenti per l'utile che ne ricavano. I coltivatori, per i canaletti secondari, formano dei piccoli Consorzi tra di loro; e di questi se ne vanno formando a norma che le irrigazioni si estendono. Altri Consorzi esistono per i pesciugamenti e le bonificazioni sopra 70.000 ettari.

Le irrigazioni durano dal 1 aprile al 30 settembre. L'acqua si dispensa ad intervalli, giovando così alla vegetazione.

Le irrigazioni sono adoperate sui prati naturali ed artificiali ed anche per i cereali, le patate, le ortaglie e le coltivazioni arboree, soprattutto gli olivi.

I prati irrigatori rendono così dagli 11.000 ai 12.000 chilogrammi di ottimo fieno per ettare; mentre, se non sono irrigati, è assai se ne ottengono dai 2500 ai 3000 per ettare. Per il grano l'eccedente di raccolto è dai 3 1/2 ai 4 stolitri per ogni ettare in confronto delle terre non irrigate; e simili risultati si hanno per le patate, le avene, i legumi ecc.

In media il prodotto sporco delle terre irrigate è di 1500 a 3500 lire per ettare, in confronto di 200 a 500 e 600 per le migliori terre non irrigate.

La rendita netta di ogni ettare irrigato, pagate tutte le spese, è da 200 a 500 lire e qualche volta superiore a questa cifra, e spesso il quintuplo delle terre simili non irrigate.

Il valore delle proprietà cresce in una misura corrispondente.

Il maggior valore corrisponde ad un capitale d'una rendita media di 350 lire per ettare. Questo incremento di capitale può essere stimato da 7.000 a 10.000 lire, secondo l'interesse che si paga per esso. Le spese per stabilire le irrigazioni sono ben lontane dal corrispondere in nessun caso al prodotto ottenuto.

Durante l'inverno le acque sono adoperate ad inondare le vigne per distruggere la filoserra che la devasta.

Il sig. Barral crede che si dovrebbero adoperare più che non s'usi le macchine elevatrici dell'acqua per le terre d'un livello più alto dei corsi d'acqua.

I proprietari vanno a gara adesso per estendere le irrigazioni; combinando, anche questa, miglioria colla difesa delle inondazioni ed il rimboschimento delle montagne.

Sottoponiamo questi fatti e queste cifre alle considerazioni ed ai calcoli dei proprietari del Friuli.

P. V.

ITALIA

Roma. Leggiamo nel *Diritto*: «L'Italia pubblica una corrispondenza da Parigi nella quale si legge: «Mi sono ingannato, annunciodovi ieri l'arrivo a Parigi del generale Cialdini. Si pretende oggi che il gabinetto di Versailles non abbia dato che una mezza adesione alla sua nomina al posto di ministro a Parigi.»

Siamo in grado di dichiarare che questa notizia è senza fondamento. Il Governo italiano ha già ricevuto, da Parigi comunicazione ufficiale del pieno aggradimento del Governo francese per la nomina del generale Cialdini.

Inghilterra. Il conte Scouvaloff lesse a lord Derby un dispaccio, nel quale si assicurava che l'imperatore Alessandro è deciso a rifiutare il suo concorso ai serbi come ai montenegrini. Ma l'Inghilterra, non paga di questa dichiarazione, vorrebbe che la Russia s'impegnesse a lasciare la Turchia libera nella repressione dei ribelli e rinunziasse al suo protettorato sopra i cristiani.

Il *Bersagliere* dice che comunicazioni di buona fonte da Londra smentiscono che il gabinetto inglese nutra il più piccolo intendimento di occupar l'Egitto, anche nel caso lontano d'una guerra colla Russia. Ove questa si verificasse, sembra che, a preferenza, l'Inghilterra combattebbe la sua avversaria sul Mar Nero con tutti i mezzi più formidabili dei quali può disporre.

L'*Italia* riceve da Londra il seguente telegamma: L'on. Minghetti ha scritto al *Times* una lettera nella quale rettifica l'asserzione di questo giornale, che faceva ascendere il deficit del bilancio a 79 milioni. Minghetti dimostra l'esattezza delle cifre citate dal relatore del Senato il quale fissa il sopravanzo a 11 milioni.

Egli aggiunge che, senza dubbio, le finanze italiane non sono floride, ma che il pareggio è stato raggiunto, e che l'Italia non ha più bisogno di fare debiti.

Turchia. I cattolici, i miriditi d'Albania starebbero per la Turchia. Così assicurano i giornali turchi e i giornali ungheresi. Noi sappiamo invece, scrive il *Tergesteo*, che il giorno 1. di luglio su un monte nel paese dei Kuci a Nedevkalovici ebbe luogo un'adunanza dei rappresentanti i Kuci, i Klimenti, i Castali, i Sereli, i Hotja, i Pozripas e i Pulati, popolazioni tutte di quelle provincie, e deliberarono che i cattolici miriditi sorgerebbero come un sol uomo per la difesa della croce e della libertà. Da parte del Montenegro venne loro garantita la completa indipendenza, e, in caso di vittoria, un principe miridita che trovasi a Cettigne quale aiutante del Principe, sarà nominato Principe dei liberi Miriditi. Per armare questa tribù venne disposto di un fondo di 10.000 zecchini.

La concordia dei cattolici con gli scismatici è il miglior mezzo per rendere più probabile il successo, non diremo della guerra, ma dell'insurrezione. E il Principe del Montenegro lo comprende tanto, che fece costruire due chiese per i 600 cattolici che abitano nel suo Principato.

L'on. Malegari ha detto in Senato che delle atrocità che si attribuiscono ai turchi in Bulgaria non consta ufficialmente; ma il corrispondente del *Daily-News* scrive questi particolari che muovono a pietà.

«Quaranta ragazze in Bulgaria sono state bruciate vive in un granaio, dopo essere state vio-

late. La vendita dei ragazzi bulgari si eseguisce sopra una vasta scala; a Philippopolis le ragazze sono vendute per 3 o 4 lire. Qualcuno valuta a 12.000, altri a 25.000 il numero degli uomini, delle donne e dei fanciulli massacrati nella provincia. Il paese è pieno di predatori che impongono forti ricatti minacciando i ricchi cristiani di denunciarli come insorti. Si arrestano tutte le persone ricche. Sc la popolazione di un villaggio rifiuta di consegnare le sue armi, è subito massacrata, le case sono saccheggiate e incendiate, la maggior parte delle ragazze sono violata o vendute per i *harem*; i ragazzi sono rapiti per essere convertiti all'islamismo e venduti come schiavi. Ogni mussulmano, secondo un rapporto del vice-console inglese a Philippopolis, che uccida un prete e 33 cristiani, ha un posto in paradiso. Quattrocento e cinquanta prigionieri condannati a morte a Philippopolis, sono stati per la metà ammazzati a colpi di pietre e di bastoni.

Serbia. L'ultimo numero dell'*Istok* di Belgrado che ci giunse porta l'originale del proclama principesco datato a Deligrad, di cui a quest'ora è noto il contenuto, abbenché le traduzioni di gran lunga si allontanino dalla natura dello stile in cui è scritto.

L'*Ukaz* del principe Milano contiene i seguenti articoli: si decreta; 1. Lo stato straordinario o d'assedio in tutta la Serbia; 2. Durante il tempo della guerra a tutti gli impiegati, sacerdoti, vescovi, coloni e calogeri verrà data la metà della paga a quelli che percepiscono non meno di 300 talleri, e a quelli che ricevono meno di 300 talleri sarà trattenuto il 20 per cento; 3. Le comuni sono obbligate a mantenere le famiglie di quelli che sono al campo se non hanno mezzi da sé; 4. Il governo del principe è obbligato, quando comincerà la guerra, a chiamar tutti al servizio dell'autorità militare e sacerdoti e impiegati, siano essi in servizio attivo, o siano in pensione; 5. Ogni colono e tutti i soggetti alle comuni durante lo stato di guerra siano soggetti all'autorità del governo; 6. La sicurezza pubblica ora più che mai deve vigilare sul bene pubblico e privato contro gli uomini facinorosi, e in tutto il paese l'incondizionata osservanza delle leggi e pronta obbedienza alle autorità. Sarà annunciato il regolamento dei giudici straordinari, che avrà vigore di legge.

Tutti questi ordini sono in vigore dal giorno quando venne proclamato lo stato d'assedio.

Al *Narodny-Listy* si scrive da Belgrado che ad Alexinatz si trova il granduca Vladimiro, figlio dello Czar. Si dice che appena le truppe serbe sieno penetrate fino ai Balcani, egli sarà proclamato Re di Bulgaria. Egli venne in Serbia nel più stretto incognito e viaggiava coll'esercito come cuoco del Principe Milano. Il console russo Kvarzoff attendeva a capo scoperto quel cuoco sulla Sava. Dopo il granduca Vladimiro verrà altresì il generale Rostislav Fadjeff.

Ecco, secondo la *Corrispondenza generale*, le condizioni del trattato fra la Serbia e il Montenegro:

Art. 1. Le due parti non possono agire separatamente; la loro missione è la liberazione delle provincie limitrofe turco-serbe.

Art. 2. La pace colla Turchia non dovrà essere conchiusa prima di avere ottenuto questo risultato;

Art. 3. Il principio delle ostilità è fissato a non più tardi della fine della prima settimana di luglio;

Art. 4. In caso di trattato di pace se compensi territoriali sono accordati alla Serbia e non al Montenegro, o viceversa, la guerra dovrà essere continuata ad oltranza.

Russia. Si pretende che in seguito alle conclusioni prese a Reichstadt, sia certa e prossima la caduta di Gorciakoff.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 10 luglio 1876.

Venne autorizzato il pagamento di L. 6532.57 a favore del Manicomio centrale di S. Clemente in Venezia quale anticipazione delle spese per cura e mantenimento di mentecatti poveri nel 4° bimestre a. c. salvo conguaglio.

A favore dell'Amministrazione del *Giornale di Udine* venne disposto il pagamento di L. 350 per inserzione di atti della Deputazione provinciale nel primo semestre a. c.

Gli appalti delle manutenzioni 1876-77-78

della strade provinciali Triestina e del Tagli vennero aggiudicati in via internale ad Arrigio Angelio per prezzo annuo di L. 2145, ed a Mandolini Giov. per L. 1290 salvo di procedere all'esperimento dei fatali indetto per giorno di sabato 15 corrente, come da relativo avviso già pubblicato.

Venne autorizzato il pagamento di L. 1608 a favore dell'Ospitale di Palmanova per cura e mantenimento maniaci nel mese di giugno a. c.

Essendosi presentato il solo sig. Cardini Francesco all'esperimento dei fatali indetto per giorno 3 corrente, venne deliberato a suo favore l'appalto delle manutenzioni 1876-77-78 della strada maestra d'Italia per l'anno canone di L. 9200.

A favore del sig. Delle Vedove Carlo tipografo venne autorizzato il pagamento di L. 304.88 a saldo articoli di cancelleria forniti alla Deputazione provinciale nel 2° trimestre a. c.

Venne autorizzato il pagamento di L. 3949.44 a favore del Manicomio centrale di S. Servio in Venezia per spese di cura e mantenimento di maniaci poveri durante il 4° bimestre a. c. salvo conguaglio al giungere della contabilità relativa.

Preso in esame il Bilancio 1877 presentato dal Consiglio d'Amministrazione dell'Ospizio degli Esposti e Partorienti in Udine (ed avuto riguardo alle risultanze di fatto del Consuntivo 1875), fu concretato negli estremi che seguono cioè:

Passività L. 91.938.25

Attività 21.938.25

Deficienza L. 70.000.00

La Deputazione provinciale nell'odierna seduta approvò il Bilancio suddetto negli estremi suindicati.

Vennero inoltre nella stessa seduta discusse e deliberati altri n. 41 affari, dei quali n. 15 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 19 di tutela dei Comuni; n. 4 riguardanti le Opere Pie; n. 1 di consorzio; n. 1 di contenzioso amministrativo; e n. 1 di operazioni elettorali; in complesso affari trattati n. 49.

Il Deputato Dirigente

Monte

Il Segretario

Merlo

N. 18246, Div. III.

R. Prefettura della Provincia di Udine

Ai R. Commissari Distrettuali ed ai signori Sindaci della Provincia.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio con Nota 3 maggio scorso n. 7924 ha dichiarato:

1. Che di fronte non solo all'art. 7 del regolamento del 13 ottobre 1861 n. 320, ma altresì all'art. 131 n. 3 del successivo regolamento 29 ottobre 1874 n. 2188 i fabbricanti e negozianti di pesi e misure non possono introdurre ne tampoco ritenere nei loro negozi recipienti che portino nel loro corpo

Dichiarazione ministeriale.

Il Governo di S. M. il Re d'Italia, e il Governo di S. M. I. R. A., desiderando regolare di comune accordo il ripatrio dei trovatelli ricoverati nell'Ospizio di Trieste, ed appartenenti ad uno dei comuni delle Province Venete e della Provincia di Mantova, e viceversa dei trovatelli ricoverati in uno degli ospizi di dette province italiane, ed appartenenti a Trieste, sono convenuti nelle disposizioni seguenti, approvate dalla Ditta provinciale di Trieste, nella seduta del 13 aprile 1876.

Art. I.

Il Governo Italiano si obbliga di provvedere al ripatrio dei trovatelli appartenenti alle province venete e provincia mantovana, che sono accolti all'ospizio di Trieste.

Reciprocamente il Governo di S. M. I. R. Apostolica si obbliga che provvedere al ripatrio dei trovatelli appartenenti a Trieste e accolti negli ospizi delle province venete, e della provincia mantovana.

Art. II.

Il ripatrio dei trovatelli rispettivi non avrà luogo che dopo una dimora di sei settimane negli ospizi, ed alla condizione che i fanciulli si trovino in stato di essere trasportata, che abbiano subita la vaccinazione con buon successo, e che la loro nazionalità sia stata debitamente constatata.

Art. III.

La consegna dei trovatelli dovrà aver luogo all'ospizio d'Udine, il quale sarà rimborsato della spesa occasionata dal ricovero provvisorio (offerto) dato a questi fanciulli.

Art. IV.

Il rimborso sarà effettuato da una parte e l'altra per i fanciulli del paese rispettivo, vale a dire da parte del Governo italiano pei fanciulli appartenenti alle province venete, e alla provincia di Mantova, e da parte del Governo Austro-Ungarico pei trovatelli originari di Trieste.

Art. V.

Il Governo di S. M. I. R. Apostolica si assumerà le spese di viaggio da Trieste a Udine pei trovatelli veneti e mantovani, e le spese di viaggio da Udine a Trieste, per quelli originari da Trieste.

Art. VI.

La corrispondenza concernente il trasporto dei fanciulli da ripatriarsi avrà luogo direttamente fra la municipalità di Trieste e le R. Prefetture del Veneto, e della Provincia di Mantova.

Art. VII.

Resta beninteso, che questo nuovo patto non apporterà alcuna modifica agli accordi anteriori concernenti il mantenimento reciprocamenente gratuito dei trovatelli appartenenti all'uno dei due Stati, ed accolti negli ospizi dell'altro.

In fede di che il sottosegnato Ministro degli Affari Esteri di S. M. il Re d'Italia ha segnato la presente dichiarazione che sarà scambiata con una dichiarazione analoga del Ministro degli Affari Esteri di S. M. I. R. Apostolica.

Roma 20 giugno 1876.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri di S. M. il Re d'Italia

(firmato) MELEGARI.

I lavori della Ferrovia Pontebbana.

Ci scrivono da Chiusaforte in data del 10 luglio:

Oggi furono fatte scoppiare le prime mine che inaugurarono il lavoro nel quinto tronco testé appaltato da Resiutta a Chiusaforte. La festa fu semplice ma lieta e solenne per quanti hanno a cuore il compimento di questo lavoro d'interesse non locale ma nazionale, al quale sono rivolti da anni il desiderio e le aspirazioni dei friulani non solo, ma degli italiani. Il fuoco fu dato alle prime mine da tre gentili signore della colonia ferroviaria; e, poi a solennizzare l'avvenimento, gli ingegneri della sezione invitarono gli astanti a gradita refezione apprestata in una baracca eretta pei lavori dall'impresa costruttrice Grana Luzzatti in vicinanza del ponte Peraria.

Si è dato principio così ai lavori del tronco Chiusa-Resiutta ed essi saranno spinti in modo che sieno adempiuti verso la Società dell'Alta Italia e verso il paese gli obblighi stabiliti; fra Ospedale e Resiutta *servet opus*, fra Chiusaforte e Pontebba sono ultimati il tracciato e i rilievi per il progetto di esecuzione e fra breve potrà farsi l'appalto; non è ardito quindi il profetizzare che non correrà molto tempo che la locomotiva attraversando la Pontebba abatterà ancora una delle barriere che separano tuttora l'Italia dai paesi al di là delle Alpi.

Una gita alla Pontebba. Per la via di Tarvisi giunsero ieri a visitare la ferrovia Pontebba in costruzione gli Allievi licenziandi del Politecnico di Gratz.

Giunti sulla linea furono dalle imprese e dagli ingegneri dirigenti i lavori ricevuti con ogni dimostrazione di simpatia, e dopo ispezionare le opere in corso si diressero colla ferrata da Gemona a Udine.

La Compagnia era composta del prof. di costruzioni ferroviarie dott. Scheidenberger, Consigliere dell'Impero, del prof. di geologia e mineralogia dott. Rumpf, dell'assistente Kovac e di 19 giovani ingegneri.

Visitarono parecchi punti della città, l'Istituto tecnico ecc., ed alle ore 6.12 antim. di oggi si diressero per Pulfaro alla volta di Ca-

porotto, donde, fatta una breve sosta, passeranno a Pletz, onde visitare la linea del Predil che era stata progettata, e istituire dei confronti fra questo progetto e il progetto attuato della ferrovia della Pontebba.

Opuscolo d'un udinese professore a Trieste. È questo un egregio giovane, nato in Udine da madre appartenente a famiglia patrizia, il signor Oscar De Hassek professore di Storia e di Filologia in Trieste. Di lui e de' suoi scritti abbiamo altre volte opportunità di parlare; ed ora abbiamo sott'occhio un suo recentissimo lavoro col titolo: *Le evoluzioni storiche della Lingua italiana secondo gli studi più recenti di Filologia comparata*.

In esso l'egregio Autore rintraccia la genesi della nostra Lingua; ed eruditissimo com'è nelle Opere recentissime de' Filologhi tedeschi che la fecero tema di investigazioni pazienti ed arduite, seppè nel suo opuscolo far tesoro di quelle ricerche e rivalerle all'Italia.

Dalla configurazione della penisola e dalle tradizioni circa i primi popoli che immigrarono in essa, l'Autore dedusse come, prima della conquista romana, in Italia si parlassero sette idiomi. E dopo quella conquista, ammettendo egli la prevalenza della lingua latina come *lingua di cultura e lingua ufficiale*, deduce il fatto che ciascheduna provincia d'Italia la parlasse a modo suo, vale a dire *colla distintiva sua pronunzia, colla propria sintassi e serbando un maggior o minor numero d'idiomismi*.

Dopo la conquista germanica, Frozzi vincitori presero la *lingua dei loro soggetti ch'eran assai più civili e colti ed in troppo maggior numero*. E, come nella lingua scritta italiana non si trovano che piccole tracce delle antiche lingue italiche, così in essa v'ha qualche numero di voci tedesche. Però se i Germani attuarono indirettamente la decomposizione del latino letterario, e fecero prevalere il dialetto delle classi incolte, non influirono in nessun altro modo sulla nostra lingua.

In molte pagine l'Autore raccolse tutte le opinioni, antiche e recenti, riguardo l'origine della nostra lingua, e queste opinioni sono da lui raffrontate in rapporto con la Storia e con la Filologia. All'opuscolo dell'Hassek noi dunque mandiamo chiunque volesse in siffatti studi approfondirsi, e li assicuriamo che, leggendolo dal principio alla fine, non perderanno il loro tempo. In esso vi troveranno assai citazioni curiose di scritture e di epigrafi, le quali, come fossero ruderii d'antico edificio, farebbero comprendere la struttura dei dialetti italici nelle epoche manco civili ed il successivo lavoro di trasformazione, da cui risultò poi la lingua nostra letteraria.

L'opuscolo del prof. De Hassek dimostra quanto egli abbia a cuore il linguaggio materno, e come in Trieste voglia ormai occupare il posto, che altri lasciarono per le ultime politiche vicende, di propagatore sagace delle Lettere italiane. Del che noi lo ringraziamo come Italiani, e come Udinesi godiamo poi che codesto compito se lo abbia assunto un nostro concittadino. G.

Onorificenza. L'egregio nostro concittadino nob. Adolfo dalla Porta, segretario presso questa Intendenza, fu eletto Socio titolare del circolo Scientifico Frentano con medaglia d'oro per il pregevole lavoro da lui pubblicato sulle amministrazioni di finanza.

Il diploma e l'autografo del Presidente non potrebbero essere più lusinghieri per l'esimo funzionario, e noi ci congratuliamo con esso lui sinceramente.

Il giovane Carlo Fabris di Udine lo vediamo menzionato nella *Gazzetta di Treviso* di oggi, come quello che si distinse sopra tutti gli altri nell'ultima lezione di ginnastica data presso quel Collegio-Corvito Canova.

L'Istituto filodrammatico udinese darà la sera di sabato, 15 luglio, al Teatro Minerva il quarto trattenimento del presente anno.

Noctivi effetti dell'alimentazione carnica di bestie morte per malattia. Ritengo molto importante il riprodurre, fedelmente, su questo Giornale un grave fatto avvenuto a Burano (Venezia) nel giorno 24 dell'ultimo scorso giugno, e che trovasi registrato nel Giornale il *Secolo* nel foglio 5 e 6 corr.

« Si vendette in quel Comune della carne bovina di qualche animale morto per malattia; molti, per risparmio di pochi centesimi, mangiarono di quella carne venduta clandestinamente, ed ora Burano è ridotta ad un vero Lazzaretto.

« Circa quaranta sono gli ammalati, qualche meno gravemente, e ieri si deploravano già due morti.

« Sembra che l'introduttore della carne infetta si chiami Carestia; egli stesso, e la sua famiglia sono ammalati per essersi cibati con quella carne comperata con poche lire; dicesi che un quarto di vacca gli sia costata tre franchi!!! »

Ditemi: non è egli codesto un fatto di tale una gravità da rendere più cauti que' tanti, che, per averle vedute riuscire innocue talvolta, si lasciano, con grande facilità, dall'ingordigia, ovvero dalla miseria, trascinare a cibarsi di carni provenienti da animali morti di qualche malattia, sulla cui natura non venne manco per sogno interrogato l'uomo tecnico?

Io ho motivo a ritenere che l'armenta, le cui carni riuscirono così fatali, fosse affetta da febbre

carbonchiosa siccome affetta da febbre carbonchiosa era, senza dubbio, la vacca, di cui un ciabattino di Talmassons acquistò, pochi anni or sono, in Lestizza, e portò alla propria abitazione ad infettare, ed uccidere i suoi due unici manzetti; e siccome pure affetto di principio carbonchioso era, certamente, un cadavere bovino stato manipolato anche nella stessa località, e circostanza da un incanto giovine, il quale ebbe poi salva la vita dalla valentia del nostro dott. Antonini che no trattò la contratta pustola maligna col mezzo della cauterizzazione, e con altri compensi terapeutici.

Chi è poi mai così il quale durerà fatica a persuadersi, che la pustola maligna carbonchiosa (che ufficialmente si constatò) da cui venne trasformato e ridotto cadavere, or son pochi mesi, un robustissimo ed ancor giovine uomo di Vat, Comune di Udine, non gli sia stata inoculata dal maneggio di qualche pelle bovina contaminata, esercitando desso il mestier del conciatore?

Se io volessi far risaltare ancor di più il grande pericolo cui si espongono tanti incauti, che sono tanto facili a manipolare i cadaveri degli animali morti di malattia non solo, ma a cibarsi pur anco delle loro carni, io potrei innondare questo Giornale di fatti autentici; ma credo bene di dovermene astenere nella persuasione che abbiano a bastare i pochi superiormente citati, e che sono, per così dire, palpitanati d'attualità. Siamo nella stagione in cui, ordinariamente, la disgrazia degli animali si fanno maggiormente sentire, e che, da un momento all'altro, può presentarsi l'occasione fatale, e mi giova sperare che la presente pubblicazione giunga in buon punto, ed opportuna, e sia il caso di ripetere il *nunquam satis cavenius dum cavenimus*, tanto più ancora che, non ha guarì, vidi un individuo uscito dalla sfera della propria competenza estollersi a sentenziare sull'indole più o meno contagiosa delle malattie che affliggono gli animali de' suoi amministrati, e, colla propria firma dichiarare, che la febbre carbonchiosa non è contagiosa nemmeno da specie a specie.

Udine, 10 luglio 1876.

ALBENGA V. P.

Ferimento. Nelle ore antimeridiane del 29 giugno pross. passato certo Job Giacomo di Illeglio (Tolmezzo) contadino, trovandosi a lavorare in un fondo di sua proprietà, venne assalito improvvisamente, per questioni di interesse, da certo Job Giovanni Maria della stessa frazione, pure contadino, che con un bastone percuoteva così violentemente da cagionargli la rottura del braccio sinistro, lesione dichiarata guaribile in giorni venti.

Annegamento. Abbiamo da Moggio che un lavorante addetto alla ferrovia della Pontebba, certo Rott Davide di Pietro, di 26 anni, di Trichiana, rimase l'8 corrente annegato nel Fella, ove era recato per fare un bagno.

Disordini. Nelle ore antim. del 9 corr. mese l'arma dei Carabinieri Reali della Stazione di Tolmezzo arrestava certo T. P. di detto luogo per disordini poco prima commessi, consistenti nell'essere entrato a forza nella casa di abitazione di certa Racura-Casasola Caterina, pure di Tolmezzo, ove ingiurò e minacciò coi pugni la stessa donna nonché il di lei figlio, il quale sovraggiunto in quel momento era dal T. afferrato onde tirarlo fuori da detta casa e percuotergli la rotura del braccio sinistro, lesione dichiarata guaribile in giorni venti.

L'arrestato venne posto a disposizione del sig. Procuratore del Re in Tolmezzo.

Arresto. Certo F. G. da Cividale venne il 9 andante arrestato da que' RR. Carabinieri, perché, armato di pugnale, minacciava il proprio padre e gli altri della famiglia. Il pugnale fu sequestrato.

Concerto al Caffè Meneghietto dalle ore 8.12 alle 11. Eccone il programma:
Marcia «Sovennir»
Sinfonia «Emma d'Antiochia»
Mazurka
Duetto «Contessa d'Amalfi»
Polka «Un saluto agli Udinesi»
Potpourri «Dinorah»
Waltzer
Potpourri «Ugonotti»
Polka

Birraria alla Fenice. Questa sera concerto sostenuto dalla signora Elisa Galli soprano, dal sig. Luigi Pelucchi tenore e dal sig. Raitano cav. Federico basso, assieme all'orchestra Guarnieri.

FATTI VARI

Costumi serbi. Ecco la tradizionale scena d'addio, presso i popoli serbi, allorché il giovane parte pel campo.

Quando il giovane è dunque chiamato a prestare il suo braccio alla patria, egli si reca dalla sua fidanzata che lo esorta a condursi da bravo e lo benedice. L'uomo e la donna vanno insieme al cimitero: e lì, sulle tombe degli avi loro, rinnovano il loro giuramento d'amore. Ciò fatto, o meglio ciò detto, la fanciulla cava fuori dal suo seno una bianca colomba, e dandola al suo amato così favella:

« Va e confida, cuore del mio cuore. L'angelo mio custode, racchiusa in questa colomba, ti proteggerà e ti ricondurrà a chi t'ama. »

E quando il fidanzato è partito, la sua donna indossa gli abiti di lutto e giura a sé medesima

che non andrà più ad una festa, non godrà più d'un divertimento infino a quando egli non tornerà!

Però, diciamo il vero, le passioni in Serbia sono forti, ma sono anche sanguinose. Giudicatene da questo aneddoto tratto da una delle canzoni popolari della Serbia.

L'eroe è Martokraljevitz, fortissimo fra i campioni del popolo serbo; egli con altri due compagni va a chiedere la mano della bella Rosanda sorella del principe Letra.

Acciò con fraterna amicizia da questo, essi chiedono di vedere la vergine, la quale scende al convito, ed è invitata a scagliere fra loro: ma essa, per diverse ragioni, non vuole per marito alcuno dei tre. Ebbe torto, non è vero gentile lettrice?... perchè tre mariti non si trovano tutti i giorni; ma infine se essa era desiderosa di restar zitella, era nel suo diritto.

Ebbene, udite come risponde l'eroe; si slancia sulla fanciulla « le taglia il braccio destro alla nascita della spalla, le cava col pugnale gli occhi » e li getta nel seno all'infelice, che indarno chiamava in soccorso il fratello, imporechè questi era reso immobile dalla paura!

Biglietti falsi. Dobbiamo avvertire che sono in circolazione parecchi biglietti della Banca nazionale nel Regno d'Italia falsificati colla fotolitografia, e con una certa abilità, tanto che a tutta prima non si distinguono da chi o abbia la vista poco felice, o non osservi con attenzione. Sono da cinque lire e hanno i seguenti distintivi: Serie T — 29 — Numero 2036 — tattie più sbiadite e il bollo rosso che non resiste allo sfregamento col dito. Valga l'avviso per nostri lettori.

Premi drammatici. La Commissione per il premio governativo drammatico si riunì per deliberare sulle produzioni teatrali rappresentate in concorso nell'anno 1875, e decise di proporre al ministro della pubblica istruzione che fosse conferito il primo premio di lire 2000 al *Suicidio* di Paolo Ferrari, e la metà del secondo premio di lire 1000, cioè lire 500 per ciascuno, all'*A tempo* di Enrico Montecorbo, ed al *Trionfo d'Amore* di Giuseppe Giacosa.

CORRIERE DEL MATTINO

Nella di decisivo finora è avvenuto nella guerra che la Turchia sostiene contro gli insorti e i due principati slavi. Dalle due parti si continua a combattere, e il telegrafo si affretta a trasmettere notizie sopra notizie, dalle quali peraltro è difficile il ricavare lo stato vero delle cose. Mentre l'esercito serbo si affatica a sormontare le prime difficoltà, assai serie, per portare la guerra sopra un terreno più favorevole, le truppe montenegrine ottengono successi non insignificanti in Erzegovina, certo anche perchè i turchi, chiamati altrove da più urgente bisogno, non sono là numerosi a contrastare il terreno. Le gole di Duga sarebbero già in potere dei cugnacci. Niksic è bombardata. Oltraggiò il principe Nicola non avrebbe bisogno d'impiagare le sue truppe per chiudere le comunicazioni con Klek, daccchè quel porto sarebbe chiuso dall'Austria. Se ciò è vero, i turchi stazionati a Mostar non potrebbero attendere eventualmente rinforzi che dalla Bosnia, finchè non sia operata una congiunt

scialazione spontanea, decisivamente ogni intervento unilaterale russo. Ripetiamo che tutto va accolto con gran riserva.

— Leggesi nella *Persev.* in data Milano 12: Le LL. AA. il Principe e la Principessa di Piemonte lasciarono Milano la scorsa notte alle ore 12.40, diretti a Verona e quindi a Monaco, da dove proseguiranno il loro viaggio fino a Dresda. Il 16 sera i RR. Principi giungeranno a Potsdam, ospiti dell'Imperatore di Germania nel Palazzo di marmo. Il 19, giunti al confine russo di Wierzbolow, pernotteranno nell'appartamento dell'Imperatore di Russia, e incontreranno i personaggi che Sua Maestà Imperiale ha destinati in servizio delle Loro AA. Reali. Essi sono: il principe Sergio Gallitzine, ed il colonnello principe Demidoff Lapoulline, addetti alla persona di S. A. R. il Principe Umberto; il principe Demidoff di S. Donato in servizio presso la Principessa Margherita.

Il cav. Nigra, ambasciatore di S. M. il Re d'Italia a Pietroburgo, andrà pure incontro ai RR. Principi, col personale dell'ambasciata, al confine di Wierzbolow.

Fino a questo punto i Principi viaggeranno in incognito, sotto il nome di marchese e marchesa di Monza; poiché essi assumeranno il carattere ufficiale. Le LL. AA. giungeranno a Pietroburgo nella giornata del 21 corrente.

— Alcuni giornali parlano di probabilità di modificazioni ministeriali. Crediamo che per il momento non si tratterebbe che di alcune pratiche iniziate per fare rientrare l'on. Ricotti nel Gabinetto. (*Liberità*)

— Fra giorni verrà sottoposto alla firma reale il decreto che nomina la Commissione per l'inchiesta ferroviaria. Faranno parte di detta Commissione gli onorevoli Correnti, Iacini ed altri personaggi competenti in cose ferroviarie. (Id.)

— La Lombardia dichiara priva di fondamento la notizia data dall'*Araldo* che il prefetto Zini sarebbe richiamato da Palermo e che a rimpiazzarlo sarebbe destinato il conte Bardesono.

— L'on. Coppino ministro dell'istruzione pubblica è partito per Torino, in seguito a un telegramma che gli annunciava la morte della madre.

— Togliamo dall'*Osservatore Romano* la seguente nota, dispensandoci dai commenti che essa meriterebbe:

«Monsignor Di Giacomo, già vescovo di Alife, è senatore del regno, e in questa qualità, sempre riprovevole in lui, ha avuto la sfrontatezza di mettere il piede nella Camera dei senatori qui in Roma sotto gli occhi del Sommo Pontefice. Non dubitiamo di pubblicare l'accaduto, affinché tutti sappiano che il fatto scandaloso è riprovato dal Vaticano, e lo sarà da tutti gli uomini onesti; i quali tanto più lo riproveranno, quando sapranno che il così detto senatore riceve una non piccola elemosina dallo stesso Sommo Pontefice.»

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 11: A conferma di quanto abbiamo già annunciato da qualche giorno, ci viene riferito che il ministro dell'interno ha diramate severe istruzioni alle Prefetture perché siano rigorosamente proibiti gli arruolamenti d'italiani per l'estero.

— Abbiamo da Londra che l'opinione del pubblico si manifesta ogni giorno meno favorevole all'onorevole Disraeli ed agli altri fautori di una soluzione violenta della questione orientale.

Si crede generalmente che il Gabinetto attuale, nel quale non esiste neppure un perfetto accordo, sarà obbligato a ritirarsi, per poco che la sua politica seguiti a render necessaria una guerra europea. (Id.)

— Togliamo con riserva dal *Bersagliere* del 12 corrente quanto segue:

All'ultim'ora veniamo a cognizione di notizie giunte nel pomeriggio, a tenore delle quali sarebbero iniziati trattative per un armistizio fra i belligeranti, sulla base dello *statu quo* presente, e che si tratti seriamente di adunare in congresso le potenze firmatarie del trattato di Parigi, per risolvere di comune accordo la questione ardente, nel senso di soddisfare, entro certi limiti, i vassalli e sudditi dell'impero ottomano, senza che il decoro e gli interessi di questo possano soffrirne.

— Anche la *Gazeta Naradovna*, di Lemberg, annuncia come non improbabile il ritiro del conte Andrassy e la possibile sua sorrogazione per parte del conte Alfredo Potocki.

— Il *Fremdenblatt* dichiara, che tranne alcuni completamenti di truppe in Dalmazia, e la collezione d'una divisione dirimpetto a Sabac, non si prendono in Austria altre disposizioni militari.

— Tra i russi residenti a Roma venne aperta una sottoscrizione a favore dei serbi. Già si raccolsero oltre 50 mila lire.

— Giusta notizie che la *Budapester Corr.* da Belgrado, Cernajeff tenderebbe a congiungersi con Lesjanin per attaccare Vidino.

— La Turchia versa in grandi strettezze finanziarie. Il giornale ufficiale il *Tonna* pubblica un articolo col titolo: *Soccorriamo lo Stato*.

— In vista dell'immensa affluenza di denari alle casse del Tesoro francese per essere impiegati in buoni del Tesoro, il governo francese

si è visto costretto a ridurre l'interesse per i buoni a scadenza d'un anno al solo uno per cento.

— Il banchiere Giuseppe Baldini noto a tutta Roma, ed uno dei più accreditati banchieri, si è suicidato gettandosi nel Tevere dal Ponte Molle.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 12. I corrispondenti del *Temps* e del *National* sono arrivati a Belgrado. Non rimasero feriti.

Versailles 11. (Camera). Si discute la questione della nomina dei Sindaci. Il Ministero pone la questione di fiducia. Si respinge la proposta di Gambetta di aggiornare la discussione. L'art. I che abroga la legge del 1874 è approvato a grande maggioranza. Domani si discuteranno gli altri articoli sui quali è disaccordo.

Ragusa 11. (fonte turca). Presso Podgoritzia fu un combattimento tra due battaglioni turchi, rinforzati da volontari, e un corpo di Montenegrini. Questi furono respinti.

Madrid 11. Monsignor Simeoni sta per partire per Roma.

Belgrado 11. Cernajeff, attaccato da Abdul Kerim, lo respinse dopo tre ore di combattimento verso Sofia. Lesjanin respinse Osman verso Vidino dove attendeva una grande battaglia. I turchi attaccarono le nuove trincee presso Raca, ma furono costretti a ritirarsi lungo la Sava dopo 4 ore di combattimento. Tre mila turchi sono partiti da Trawnik onde passare in Bosnia.

Belgrado 11. Ostoic ottenuto un rinforzo di 2000 bulgari occupò la strada che conduce a Nissa.

Cetinje 11. Domenica mattina un distaccamento del nostro esercito si diresse da Ubbi verso Nevesinje. Il principe coll'armata occupò ieri sera Crnica, villaggio di Gacko, ove la truppa regolare turca, che trovasi accampata e trincerata presso Metosia e chiusa nelle fortezze di Gacko, non dà segno di vita. In aspettativa della resa promessa dai turchi indigeni rimase sospeso l'attacco per parte nostra.

Cetinje 11 (sera). I *Malissovi*, montanari albanesi (cattolici) attaccarono ieri all'alba i Kuci; i nizam usciti da Podgorica mossero in aiuto dei primi, ma vennero respinti dalle nostre truppe dopo un combattimento che durò tutta la giornata e fu interrotto dalla notte; vi ebbero molti morti e feriti da ambe le parti.

Cattaro 11 (notte). Ieri 5000 turchi attaccarono i montenegrini presso Cernica, ma il voivoda Gjurovic li respinse, conquistando molti bagagli e munizioni e facendo parecchi prigionieri. I turchi perdettero 400 fra morti e feriti, i montenegrini ebbero 45 fra morti e feriti.

Vienna 11. Da Semilino e Costantinopoli si annuncia che si sta in attesa d'una battaglia decisiva presso Vidino. Entrambe i *monitors* sono partiti, si crede per Mitrovica e Bazias: un'altra versione vuole però che si siano ancorati dinanzi a Belgrado. Il giornalista Wallsee è caduto nel combattimento presso Javor. Alla *N. F. Presse* annunciano che a Belgrado gli spiriti sono depressi e disanimati. Il conte Potocki ebbe ieri una lunga conferenza col principe Auersperg. Causa le oscillazioni nell'aggio dell'oro, la Direzione delle Poste sospese lo scambio di anticipazioni postali colla Germania e colla Svizzera.

Londra 11. Martedì sarà pubblicato il libro azzurro sulla questione orientale.

Roma 11. giornale *Italienische Nachrichten* annuncia che le relazioni fra il Vaticano e la Turchia vennero effettivamente riprese. Il Patriarca Hassoun annuncia da Costantinopoli che egli conferì col Gran Visir e lo trovò pronto ad abrogare tutte le disposizioni prese contro i cattolici.

Semilino 11. Venne scoperta una congiura dei conservativi. L'avanguardia di Cernajeff è giunta a Leskovaz.

ULTIME NOTIZIE

Londra 12. L'Agenzia *Reuter* annuncia che Lord Derby riceverà venerdì una deputazione composta di molti membri della Camera dei comuni, la quale gli presenterà un memorandum diretto a determinar il governo alla più rigorosa neutralità di fronte agli avvenimenti orientali.

Ragusa 12. Ieri vi fu combattimento tra montenegrini e turchi intorno al lago di Scutari ed a Kuci. I montenegrini e gli insorti occupano Klek per opporsi a nuovi sbarchi.

Parigi 12. I giornali annunciano una grande vittoria di Cernajeff. Dispacci turchi dicono invece che Cernajeff subì una grande sconfitta.

Ragusa 12. Ieri, dopo mezzodì, 6000 insorti, condotti da Pezo Paulovich, giunsero sotto Klek senza trovare resistenza da parte della popolazione maomettana. Essi chiusero così la strada di Klek.

Roma 12. (Senato del Regno). Discussione dei progetti sui punti franchi.

Balbi Piovera parla in favore. Depretis dice che risponderà alle severe accuse lanciate al ministero nel corso della presente discussione, e rammenta le vicende parlamentari del progetto. Esso non contiene una riforma

radicale, ma una riforma razionale del nostro sistema di dogana, che recherà non danno ma vantaggio alle finanze, perché aumenterà la pubblica ricchezza. Quanto ai consigli dati dall'ufficio centrale nella relazione, essi sono parte intempestivi, parte inutili. Parla dei magazzini generali, dell'abolizione dei porti franchi, delle misure che renderanno impossibile il contrabbando, dei vantaggi che recheranno i punti franchi.

Se i punti franchi vogliono combattere come danno si alle industrie, allora la battaglia è fra i protezionisti e i non protezionisti, ed il governo non ha difficoltà di accettarla. Le condizioni geografiche d'Italia assicurano che il suo avvenire deve essere marinresco e commerciale. Non trattasi di peggiorare le condizioni delle industrie, che il governo tiene a cuore e farà di tutto per vantaggiare. I punti franchi saranno di stimolo per le industrie e di vantaggio per la gran massa dei consumatori. Il Ministero respinge l'ordine del giorno della Commissione.

Segue un breve scambio di spiegazioni personali fra Rossi e Depretis.

Lampertico crede che il dissenso col ministero in tale questione non implichi alcuna censura contro il programma del gabinetto. Gli empori franchi furono sempre un complemento del protezionismo; la presente legge è legge di protezione.

Depretis confuta le asserzioni di Lampertico.

Semilino 12. Nel combattimento presso Nissa un reggimento gettò l'arma dandosi alla fuga e cagionando una confusione generale. Un consiglio di guerra decreta che il detto reggimento venga decimato, per cui giovedì 60 uomini verranno giustiziati. È opinione generale che l'esito della campagna sia pregiudicato.

Vienna 12. La borsa è in aumento; l'oro ribassa. Sugli ultimi fatti d'arme non si hanno notizie affatto precise. I vantaggi riportati dal generale Tschernajeff sono inconcludenti.

Calafat 12. Le truppe turche di Viddino ebbero ordine di tenersi sulla difensiva. La Serbia approfittò per impadronirsi e devastare i villaggi turchi.

4000 Serbi presso Belgradik vennero battuti da 6000 turchi, condotti da Fassli pascià. Sono arrivati 5 bastimenti con 4 battaglioni di truppe, provenienti dall'Anatolia.

Scutari 11. Oggi avvennero due importanti combattimenti fra Montenegrini e Turchi, uno presso Kernica nella Craina, l'altro presso Podgoritzia. I Montenegrini rimasero vincitori. I turchi subirono forti perdite.

Londra 12. Avendo Gladstone riuscito di presiedere un banchetto pubblico sugli affari d'Oriente, la presidenza offrirà probabilmente a lord Shaftesbury.

Serajevo 11. Presso Wischegrad ebbe luogo un importante combattimento fra i Turchi ed i Serbi. Ignorasi il risultato. I Serbi continuano a bombardare Novibazar,

Osservazioni meteorologiche.

Media decadiche del mese di maggio 1876. Decade 1°

Stazione	Stazione	Stazione
di Tolmezzo	di Pontebba	di Ampezzo
Latitudine	46° 24'	46° 30'
Long. (Roma)	0° 33'	0° 17'
Altez. sul mare	324. m.	569. m.
Quant.	Data	Quan.
Baro-medio	731.73	716.90
met. massimo	736.67	716.11
minimo	725.48	705.28
Ter-medio	20.4	18.44
maximo	30.4	28.5
minimo	10.4	7.0
Umidità media	80	8
massima	28	7
minima	78	7
Piog. (q. in mm.)	?	53.4
non f.dur. ore	—	19.0
Neve (q. in mm.)	—	—
non f.dur. ore	—	—
Gior. sereni	1	9
ni. coperti	9	1
pioggia	1	7
neve	—	1
nebbia	—	—
gelo	—	—
tempor. grand.	—	1
v. forte	—	2
Vento domin.	S.E.	S.

Orario della Strada Ferrata.	Partenze
Arrivi	da Venezia
da Trieste	per Venezia
ore 1.19 ant.	10.20 ant.
9.21	2.45 pom.
9.17 pom.	8.22 dir.
2.21 ant.	9.47 diretto
da Genova	per Genova
ore 8.23 antim.	8.23 pom.
2.30 pom.	5. pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile

G. GIUSSANI Comproprietario

AVVISO INTERESSANTE

ANTONIO FASSER DI UDINE

porta a conoscenza dei Possidenti della Provincia che alla di lui officina trovasi un esclusivo deposito di **Trebbiatici a mano**, di migliore sistema di quello sinora esistito sulla nostra Piazza, ad esso affidato dai signori

Ubner Almici e Comp. di Milano

Senza dilungarsi in ampollosi Programmi, il sottoscritto desidera di essere onorato da tutti coloro che sono disposti a fare acquisti, per perire personalmente i relativi confronti.

La vendita verrà fatta inalterabilmente a prezzi fissi.

Udine, 4 maggio 1876.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 173.

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo
Comune di Clauzetto

A tutto il giorno 15 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico, al quale è annesso l'anno onorario di lire 2000 duemila, pagabili in rate trimestrali postecipate.

1. Saranno prodotti a questo ufficio i documenti:

- a) Fede di nascita;
- b) Fedina criminale e politica;
- c) Diploma di libero esercizio ottenuto in una Università del Regno;
- d) Ogni altro documento comprovante i servigi prestati, e i titoli ottenuti;

2. Dovrà prestare l'assistenza medica senza ricevere alcun compenso e così la vaccinazione a tutti gli abitanti di questo comune, i quali secondo l'ultimo censimento ammontano a 1939.

3. Il paese è montuoso, ma le strade pedonali sono sistematiche.

4. La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salvo la superiore approvazione.

Dall'ufficio municipale il 21 giugno 1876

Il Sindaco
GIO. ANTONIO DEL MISSIERIl seg. *Fabrizio Giovanni*.

realità, come sotto, ed alle soggiunte condizioni.

Descrizione degli stabili da vendersi in Comune Censuario di Collalto ed uniti in proprietà assoluta di Liruti Prospero.

Casa al n. 874 di pert. 0.82 rend. l. 24 fra confini a levante n. 875, ponente n. 882, a mezzodi n. 868 e strada. Offerta l. 55.20.

Aratorio al n. 875 di pert. 1.84, rend. l. 4.51, fra confini a levante n. 876, a ponente n. 874, a mezzodi n. 867 e strada. Offerta l. 55.80.

Prato al n. 876 di pert. 6.01, rend. l. 13.40, fra confini a levante n. 760, ponente n. 882 a mezzodi n. 875. Offerta l. 165.60.

Aratorio al n. 877 di pert. 5.09, rend. l. 9.48 fra confini a levante n. 878, a ponente n. 880 a mezzodi n. 876. Offerta l. 117.

Prato al n. 760 a di pert. 1.28 rend. l. 1.29, fra confini a levante n. 760 b, a ponente n. 855 b a mezzodi n. 879 a. Offerta l. 16.20.

Pascolo al n. 855 b di pert. 0.08, rend. l. 0.05 fra confini a levante n. 760 a a ponente n. 855 a a mezzodi n. 876. Offerta l. 0.60.

Aratorio al n. 878 a, di pert. 2.41, rend. l. 3.37, fra confini a levante n. 878 b a ponente n. 877 a a mezzodi n. 876. Offerta l. 41.40.

Prato al n. 879 a di pert. 5.13 rend. l. 11.44, fra confini a levante n. 879 b a ponente n. 880 b, a mezzodi n. 877. Offerta l. 141.60.

Prato al n. 880 b di pert. 0.81, rend. l. 0.82, fra confini a levante n. 879 a a ponente n. 880 a a mezzodi n. 882. Offerta l. 10.20.

Prato al n. 882 b di pert. 1.98, rend. l. 4.41, fra confini a levante n. 876, a ponente n. 882, a mezzodi n. 874. Offerta l. 54.60.

Pascolo al n. 916 b di pert. 1.42, rend. l. 0.81 fra confini a levante n. 916 c a ponente 916 a, a mezzodi n. 760 a. Offerta l. 10.20.

Stabili in mappa stessa di cui si vende la sola proprietà.

N. 1614. Prato di pert. 3.73 fra i confini a levante n. 1617, a ponente n. 1836, a mezzodi n. 1615. Offerta l. 47.40.

N. 1615. Pascolo di pert. 0.94 fra confini a levante n. 1614, a ponente n. 1614 a mezzodi n. 1635. Offerta l. 6.

N. 1616. Aratorio di pert. 0.53 fra confini a levante n. 1617, a ponente n. 1614, a mezzodi n. 1615. Offerta l. 16.20.

N. 1617. Aratorio di pert. 0.66, fra confini a levante n. 2510, a ponente n. 1614, a mezzodi n. 1618. Offerta l. 14.40.

N. 1808. Prato di pert. 0.75 fra confini a levante n. 1617, a ponente strada a mezzodi n. 1614. Offerta l. 12.

N. 1919. Aratorio di pert. 1.57 fra confini a levante n. 1921, a ponente n. 1922 a mezzodi n. 1923. Offerta l. 64.20.

N. 1920. Arat. di pert. 0.52 fra confini a levante n. 1919, a ponente n. 1875, a mezzodi n. 1922. Offerta l. 21.60.

N. 1921. Arat. di pert. 0.30 fra confini a levante strada, ponente n. 1919 a mezzodi n. 1923. Offerta l. 12.60.

N. 1922. Arat. di pert. 1.28, fra confini a levante n. 1919, a ponente n. 1895, a mezzodi n. 1923. Offerta l. 52.80.

N. 761. Arat. di pert. 1.38 fra confini a levante strada, a ponente n. 760, a mezzodi n. 760. Offerta l. 30.

N. 760 b. Prato di pert. 6.29 fra confini a levante n. 761, a ponente n. 760 a a mezzodi strada. Offerta l. 78.

N. 878 b. Arat. di pert. 4.29, fra confini a levante n. 760, a ponente n. 878 a a mezzodi n. 876. Offerta l. 74.40.

N. 879 b. Prato di pert. 1.51, fra confini a levante n. 760, a ponente n. 879 a, a mezzodi n. 878 b. Offerta l. 41.40.

N. 916 c. Pascolo di pert. 1.48, fra confini a levante strada a ponente n. 916 b, a mezzodi n. 960 b. Offerta l. 10.20.

In mappa di Cassacco.

N. 1693. Pascolo di pert. 3.86 fra confini a levante strada, a ponente

n. 1691 a a mezzodi strada. Offerta l. 20.40.

N. 1695. Prato di pert. 1.70 fra confini a levante strada, a ponente strada, a mezzodi n. 1703. Offerta l. 55.20.

I predescritti immobili erano cari- cati del tributo diretto verso lo stato per l'anno 1875 della somma complessiva di l. 24.45, come risulta dal Certificato 15 novembre di quell'anno dall'agente delle Imposte in Tarcento.

Condizioni.

I. La casa e fondi da subastarsi saranno venduti separatamente numero per numero; aperta l'asta sul dato dell'offerta.

II. Verranno venduti a corpo e non a misura colla servitù apparente e non apparente, senza garanzia dell'esecutante.

III. Dei fondi che appariscono vincolati all'usufrutto di Maria Pividori sarà venduta la nuda proprietà.

IV. Ogni aspirante dovrà cautare l'offerta col deposito del decimo dell'offerta stessa, ed aver depositato nella Cancelleria l'importare approssimativo della spesa d'incanto, della vendita, e relativa trascrizione nella somma stabilita nel Bando, a sensi dell'art. 672 del Cod. di Proc. Civile.

V. Il deliberatario dovrà completare il prezzo di delibera a tenore dell'art. 718 dello stesso Codice, e sotto le committitiose portate dal medesimo, corrispondendo nel frattempo nella somma di completamento l'interesse annuo del cinque per cento.

VI. Tutte le spese inerenti e conseguenti alla delibera saranno a carico del deliberatario.

Si avverte che il deposito per le spese, di cui alla condizione IV, viene determinato in via approssimativa in l. 300 per tutti i beni in complesso, e separatamente in proporzione.

Di conformità poi della sentenza che autorizzò l'incanto si diffidano i creditori iscritti a depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, e ciò all'effetto del giudizio di graduazione, alla cui procedura venne delegato il Giudice di questo Tribunale sig. dott. Giuseppe Gosetti. Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale il 24 giugno 1876

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI

In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO di libri d'ogni genere - vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per **10**.

Stampa d'ogni qualità; religiose - profane - in nero - colorate - oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **10** al disotto dei prezzi usuali.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

Epilessia
(maladucco), guarisce per corrispondenza il Medico Speci-
alista Dr. Kiliisch, a Neustadt
Dresda (Sassonia). — Più **40**
successe.

Fumatori!!!!

Se volete fumar bene e conservarvi sani, fate uso del superlativamente igienico

BOCCINO DI SALUTE

elasticio, elegante, comodo e di durata eterna.

Lire 1 franco nel Regno —
Acquistandone 6, sole L. 5.
(Sconto ai rivenditori)

Dirigere le domande coll'ammontare a G. Sant'Ambrogio e C. Milano, Via S. Zeno N. 1.

Il sovrano dei rimedii

del farmacista

L. A. SPELLO INZENZI

DI CONEGLIANO

premio con Medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di viscere.

L'effetto è garantito sempre che si osservino le regole prescritte nell'istruzione che si troverà in ogni scatola.

Dette Pillole si vendono a lire **2** la scattola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'Inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il coperchio della scatola, avvertendo il pubblico, a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Conegliano dal Proprietario, *Castelfranco*, *Uzzata C.*, *Ceneda Marchetti*, *Ferrara F. Navarra*, *Mira Roberti*, *Milano V. Roveda*, *Mestre C. Bettanini*, *Maniago C. Spellanzon*, *Oderzo Chinaglia*, *Padova Cornelio e Roberti*, *Pordenone A. Malipiero*, *Sacile Busetti*, *Torino G. Ceresole*, *Treviso G. Zanetti*, *Udine Filipuzzi*, *Venezia A. Ancilo*, *Verona Pasoli e Frinzi*, *Vicenza Dall'Vecchia*.

POCHI GIORNI SOLTANTO

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Grande liquidazione di Manifatture rimpetto al Caffè Meneghetti Via Rialto.

Invitiamo i signori acquirenti di onorareci recandosi personalmente nel suddetto magazzino e facilmente si persuaderanno che il prezzo dei nostri articoli offre un ribasso del 40 al 50 per cento in confronto di altri magazzini.

Rimpetto al Caffè Meneghetti — Via Rialto.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra** detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosità, cervello e sangue; **26 anni d'invariabile successo.**

N. 75.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868. Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere da non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. — P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. **2**, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comerio; Bassano, Luigi Fabris di Baldassare, Oderzo L. Cinotti, L. Dismutti, Vittorio Ceneda L. Marchetti, Pordenone Roviglio, Varaschini, Treviso Zanetti, Tolmezzo Giuseppe Chiussi, S. Vito al Tagliamento Pietro Quarard, Villa Santina Pietro Moretti, Gemona Luigi Billiani farm.